



ALBERGATORI MALINDI: TURISMO SESSUALE SU MINORI? NON E' QUELLO CHE VOGLIAMO

Intervista a Renzo Quaciari, Presidente Associazione Turistica di Malindi e Watamu (*Malindi & Watamu Tourism Welfare Group*)

- **Cosa vi ha spinto ad aderire a questo progetto?**

Il turismo rappresenta una risorsa importante per Malindi e per la sua comunità. Deve quindi essere protetto soprattutto dagli investitori e dagli imprenditori che qui operano attivamente da anni, e non vogliono che nel prossimo futuro questa destinazione sia percepita come una possibile destinazione di turismo sessuale minorile. Alcuni articoli di stampa italiana hanno a nostro avviso potuto far credere che Malindi sia una facile destinazione per il turismo sessuale minorile. **Questo e' quello che vogliamo evitare, questo e' il turismo che non vogliamo.**

Con questo progetto si vuole sensibilizzare e informare i turisti, e al tempo stesso creare un ambiente sano e sicuro sostenendo interventi di prevenzione. In futuro speriamo di coinvolgere anche i tour operator. A tal fine stiamo collaborando con le autorità locali e gli organi competenti e siamo fermamente determinati a combattere ogni forma di sfruttamento sessuale e commerciale minorile.

- **Come si concretizzerà il vostro contributo?**

Promuovendo una serie di iniziative quali l'adozione del Codice di Condotta; campagne di informazione ed educazione rivolte ai turisti italiani ed internazionali, rendendo visibile all'interno delle attività alberghiere e degli esercizi commerciali dei membri della nostra Associazione, il materiale informativo prodotto insieme al CISP; incontri di sensibilizzazione a tutto il personale dipendente delle nostre attività; sensibilizzare altri alberghi ed esercizi commerciali presenti nel Distretto di Malindi e nella costa del Kenya perchè diventino anche loro promotori della campagna di informazione e sensibilizzazione a favore dei diritti dell'infanzia; favorire la comunicazione e la collaborazione tra CISP, l'Associazione e gli operatori turistici in Italia, affinché la campagna di informazione e sensibilizzazione lanciata a Malindi possa avere visibilità anche in Italia (ad esempio con la pubblicazione della campagna di comunicazione nei loro cataloghi e nei loro siti web)

- **Lo sfruttamento sessuale dei minori è un fenomeno diffuso nella realtà che vi circonda?**

Purtroppo non ci sono dei dati certi ma solo stime. Si tratta di un fenomeno sommerso, difficile da quantificare. E' sicuramente un problema rilevante, che coinvolge prevalentemente la comunità locale. Ognuno di noi, vivendo qui da anni, si sente parte integrante di questa comunità, non solo come imprenditore ma anche come genitore, e ha il dovere e la responsabilità di intervenire attivamente affinché questo fenomeno venga eliminato, investendo nel futuro delle nuove generazioni.

- **Pensate sarà difficile realizzare la campagna e far passare i suoi messaggi?**

Sicuramente non sarà facile, ma è un obiettivo che gli imprenditori e la comunità di Malindi, in particolar modo quella italiana, si è posta come primario. È evidente che da soli non possiamo raggiungere tale obiettivo ed è per questo che con il progetto ci proponiamo di creare un'alleanza con il CISP e le autorità kenote. È importante che il turismo rappresenti sempre di più una risorsa per chi vive a Malindi e sulla costa kenota, e possa garantire serenità e sano sviluppo economico non solo per chi investe ma anche per chi potrà godere delle bellezze che questo Paese sa offrire.